



Autorità per l'energia elettrica il gas
ed il sistema idrico



SPERIMENTAZIONE TARIFFARIA PER I CLIENTI DOMESTICI CON POMPE DI CALORE: RISPOSTE A DOMANDE FREQUENTI (FAQ) DEI CLIENTI

Testo predisposto dalla Direzione Infrastrutture, Unbundling e Certificazione

In cosa la nuova tariffa D1 è diversa dalla mia tariffa attuale?	2
Mi conviene aderire a questa sperimentazione tariffaria?	3
Posso accedere alla sperimentazione con qualunque tipo di pompa di calore elettrica?	3
Per ottenere la tariffa D1 è necessario che in casa mia sia installato un secondo contatore dell'energia elettrica?	4
A chi mi devo rivolgere per chiedere l'applicazione della tariffa D1?	4
Come e quando posso presentare richiesta di adesione alla sperimentazione tariffaria?	4
Quanto tempo dovrò aspettare perché, dopo la mia richiesta, venga attivata la tariffa D1?	5
Cosa posso fare se il mio attuale fornitore di energia elettrica non mi offre la possibilità di aderire alla sperimentazione?	5
Quanto costa aderire alla sperimentazione?	5
Cosa cambierà nella mia bolletta?	5
Posso aderire alla sperimentazione se oggi sto usufruendo di un'offerta "all inclusive"?	6
Posso aderire alla sperimentazione se presso la mia abitazione è installato un impianto fotovoltaico?	6
Posso aderire alla sperimentazione se la mia abitazione è riscaldata da un sistema combinato composto da pompa di calore elettrica e caldaia?	6
Posso aderire alla sperimentazione se vivo in un condominio dotato di sistema di riscaldamento centralizzato a pompa di calore?	6
Di quali documenti ho bisogno per presentare la richiesta di adesione alla sperimentazione tariffaria? ...	7
Dopo aver aderito alla sperimentazione, è possibile cambiare idea e uscirne?	8
Come mi devo comportare se in casa, oltre alla pompa di calore, sono presenti anche caminetti o stufe a legna?	8
Nel caso in cui sia necessario produrre l'asseverazione, l'APE da allegare deve essere relativo alla situazione precedente o successiva all'installazione della pompa di calore?	8
E' possibile accedere alla sperimentazione nel caso in cui un'unica pompa di calore sia condivisa tra due abitazioni?	8

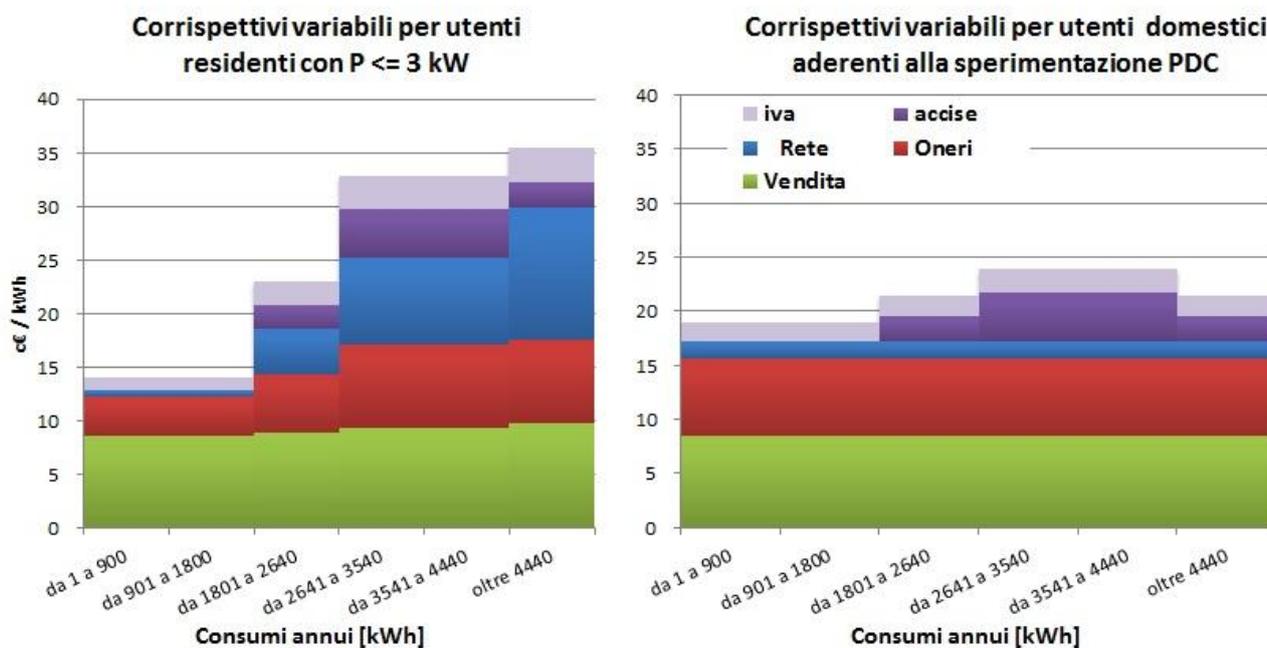
In cosa la nuova tariffa D1 è diversa dalla mia tariffa attuale?

Il prezzo dell'energia elettrica per gli utenti domestici italiani è definito sommando tre corrispettivi:

- un corrispettivo fisso (definito in centesimi di euro/anno);
- un corrispettivo di potenza, proporzionale al valore di potenza impegnata (in centesimi di euro/anno per ogni kW);
- un corrispettivo variabile in funzione dei consumi effettivi (in centesimi di euro/kWh).

Le tariffe domestiche attualmente in vigore (chiamate [D2 e D3](#)) prevedono che quest'ultima componente variabile abbia un valore crescente con i consumi e risultano quindi "progressive": più consumi, più paghi ogni kWh consumato; i clienti con alti livelli di consumo annuo sono dunque i più penalizzati dall'attuale struttura tariffaria progressiva, con bollette elettriche che crescono più che proporzionalmente all'incremento dei consumi.

Al contrario, la tariffa D1 prevede che ogni kWh sia pagato sempre uguale, indipendentemente dal volume di consumo annuo; a titolo esemplificativo, si veda il grafico seguente, relativo al caso di utenti con potenza impegnata fino a 3 kW.



Un confronto tra gli importi da pagare con le diverse tariffe (al netto di tasse e imposte) può essere compiuto facendo riferimento alle attuali [condizioni economiche per i clienti in maggior tutela](#).

Mi conviene aderire a questa sperimentazione tariffaria?

Non sempre. La tariffa D1 risulta infatti più vantaggiosa per chi ha consumi annui elevati (come spesso accade per chi si riscalda con una pompa di calore elettrica) e potrebbe invece indurre una bolletta più alta per chi ha consumi bassi.

In generale, la convenienza è senz'altro maggiore per coloro che hanno contratti di fornitura con valori di potenza impegnata superiore a 3 kW. Per coloro che hanno invece una potenza impegnata di 3 kW è necessario compiere una valutazione attenta.

PER APPROFONDIRE: è necessario ricordare che la sperimentazione tariffaria riguarda solo due delle tre principali componenti della bolletta (al netto di tasse e imposte): servizi di rete e oneri generali. Non ne vengono invece influenzate le spese legate a servizi di vendita, la cui entità è variabile a seconda che ci si trovi in regime di maggior tutela o sul mercato libero.

Solo nel caso di clienti in maggior tutela è possibile stimare valori minimi dei consumi annui che rappresentino soglie di convenienza tra le attuali tariffe e la nuova D1. Dall'analisi di questi [abachi](#) è possibile stimare che:

- per chi oggi dispone di una pompa di calore allacciata all'unico contatore di casa, con potenza impegnata di 3 kW (tariffa D2), la D1 risulta più conveniente per consumi totali superiori a circa 4.500 kWh/anno;
- per chi oggi dispone di una pompa di calore allacciata all'unico contatore di casa, con potenza impegnata superiore a 3 kW (tariffa D3), la D1 risulta più conveniente per consumi totali almeno pari a circa 2.700 kWh/anno;
- per chi oggi dispone di una pompa di calore allacciata a un contatore separato (tariffa BTA), la D1 risulta più conveniente sempre, qualunque siano i valori di potenza impegnata e di consumo annuo.

➔ Vedi anche *"Posso aderire alla sperimentazione se oggi sto usufruendo di un'offerta "all inclusive"?"*

Posso accedere alla sperimentazione con qualunque tipo di pompa di calore elettrica?

Sì, purché il livello di efficienza sia sufficientemente elevato e purché l'entrata in funzione non sia avvenuta prima del 1 gennaio 2008.

Non esistono limitazioni inerenti le tecnologie, le sorgenti di calore o i fluidi utilizzati dalla pompa di calore, ma è necessario che essa possieda i requisiti prestazionali minimi di cui [all'Allegato H del decreto 19 febbraio 2007](#) (cioè i requisiti già richiesti per accedere alle detrazioni fiscali del 55%/65%) o, in alternativa, rispetti i criteri di ammissibilità di cui all'[Allegato II del decreto 28 dicembre 2012](#) (quelli già richiesti per accedere al Conto Termico).

Per ottenere la tariffa D1 è necessario che in casa mia sia installato un secondo contatore dell'energia elettrica?

No. Laddove la pompa di calore costituisce l'unico sistema di riscaldamento dell'abitazione di residenza, la tariffa D1 viene applicata alla totalità dei consumi elettrici dell'abitazione e non c'è bisogno di installare alcun contatore dedicato.

Laddove invece la pompa di calore già presente sia allacciata ad un contatore separato, sarà possibile scegliere se applicare la tariffa D1 ai soli consumi della pompa di calore oppure se procedere prima ad una riunificazione dei due contatori e poi applicare la tariffa D1 a tutti i consumi della casa.

In tutti i casi è necessario che la pompa di calore sia allacciata ad un contatore elettronico telegestito, correttamente installato e in servizio.

A chi mi devo rivolgere per chiedere l'applicazione della tariffa D1?

La richiesta di adesione deve essere presentata al proprio venditore di energia elettrica.

Attenzione però:

- se siete serviti sulla base di un contratto in regime di maggior tutela (si veda l'indicazione riportata in tal senso sulla prima pagina della bolletta), il vostro venditore è sempre tenuto ad accogliere la vostra richiesta di adesione (comma 4.1 della [delibera 205/2014/R/eel](#));
- Se invece avete aderito all'offerta di un venditore del mercato libero, è necessario verificare che questo abbia deciso di aderire alla sperimentazione; clicca [qui](#) per vedere la lista dei venditori che hanno finora deciso di aderire.

➔ Vedi anche *"Cosa posso fare se il mio attuale fornitore di energia elettrica non mi offre la possibilità di aderire alla sperimentazione?"*

Come e quando posso presentare richiesta di adesione alla sperimentazione tariffaria?

La richiesta di adesione può essere presentata a partire dal 1 luglio 2014 ed entro il 31 dicembre 2015, compilando l'apposita modulistica resa disponibile dal proprio venditore di energia elettrica.

Attenzione: al modulo di richiesta deve essere allegata anche documentazione tecnica idonea a dimostrare le caratteristiche del proprio sistema di riscaldamento a pompa di calore.

➔ Vedi anche *"Di quali documenti ho bisogno per presentare la richiesta di adesione alla sperimentazione tariffaria?"*

Quanto tempo dovrò aspettare perché, dopo la mia richiesta, venga attivata la tariffa D1?

Dalla presentazione di una richiesta di adesione, compilata correttamente e corredata di tutta la documentazione richiesta, venditore e impresa di distribuzione hanno complessivamente a loro disposizione 14 giorni lavorativi per verificarne il contenuto e aggiornare le banche dati. La tariffa D1 verrà dunque applicata a partire dal primo giorno del mese successivo a quello in cui scade tale termine.

Quindi ad esempio: per una richiesta correttamente presentata il 1 luglio, l'attivazione avverrà dal 1 agosto; mentre per una richiesta presentata il 20 luglio, l'attivazione avverrà dal 1 settembre.

Cosa posso fare se il mio attuale fornitore di energia elettrica non mi offre la possibilità di aderire alla sperimentazione?

In tal caso, prima di poter presentare richiesta di adesione alla sperimentazione, è necessario cambiare fornitore, aderendo all'offerta commerciale di un venditore del mercato libero aderente (il cui elenco può essere trovato [qui](#)) oppure scegliendo di ritornare nel mercato di maggior tutela.

Quanto costa aderire alla sperimentazione?

Per forniture in regime di maggior tutela, il semplice cambio di tariffa non comporta alcun costo, a meno che non vengano contestualmente richieste anche altre prestazioni (quali ad es. aumenti di potenza o voltture contrattuali).

Per forniture nel mercato libero, l'entità del costo di adesione, ove previsto, dipende dalle scelte di ogni specifico venditore di energia elettrica. È in ogni caso necessario che, prima della conclusione del contratto, ogni venditore fornisca ai nuovi clienti informazioni complete e trasparenti sulla spesa associata all'applicazione della sperimentazione tariffaria rispetto a quella di maggior tutela e all'offerta correntemente applicata e che tra queste informazioni rientrino anche eventuali costi aggiuntivi applicati dal venditore in caso di adesione del cliente finale alla sperimentazione tariffaria (commi 4.5 e 8.5 della [delibera 205/2014/R/eel](#)).

Cosa cambierà nella mia bolletta?

Molto poco, a parte il prezzo dell'energia. Per tutto il periodo di applicazione della tariffa D1 all'interno della bolletta verrà indicata la categoria di consumo "DOMESTICO CON POMPA DI CALORE".

Posso aderire alla sperimentazione se oggi sto usufruendo di un'offerta "all inclusive"?

Per ottenere questa informazione è necessario rivolgersi al proprio venditore del mercato libero, che è tenuto a fornire informazioni complete e trasparenti in merito alla possibilità di adesione anche da parte di clienti finali che oggi usufruiscono di offerte commerciali basate su prezzi fissi onnicomprensivi e, conseguentemente, alla potenziale revisione di tali prezzi nel caso di adesione alla sperimentazione tariffaria (comma 4.5 della [delibera 205/2014/R/eel](#)).

Posso aderire alla sperimentazione se presso la mia abitazione è installato un impianto fotovoltaico?

Certamente. L'adesione alla sperimentazione non comporta inoltre alcun impatto rilevante in merito all'applicazione del regime di scambio sul posto: ai fini del calcolo del corrispettivo unitario di scambio forfettario mensile e annuale (di cui al TISP, allegato A alla [delibera 570/2012/R/efr](#)) si farà riferimento ai corrispettivi della tariffa D1 anziché a quelli delle tariffe D2 o D3.

Prima di aderire, suggeriamo di compiere un'attenta verifica della convenienza economica, tenendo conto di quale sia l'entità del vostro fabbisogno di energia elettrica che non viene coperto dalla produzione dell'impianto fotovoltaico. Le soglie di convenienza indicate nella FAQ "Mi conviene aderire a questa sperimentazione tariffaria?" sono infatti da considerare riferite all'energia prelevata dalla rete e non a quella totale consumata (parte della quale viene coperta dall'autoproduzione).

→ Vedi anche "[Mi conviene aderire a questa sperimentazione tariffaria?](#)"

Posso aderire alla sperimentazione se la mia abitazione è riscaldata da un sistema combinato composto da pompa di calore elettrica e caldaia?

Dipende. L'accesso alla sperimentazione non è in generale consentito per sistemi ibridi o combinati (composti da pompa di calore + caldaia).

Fanno eccezione i casi in cui, oltre alla pompa di calore, in casa sia presente anche un generatore di calore alternativo utilizzabile solamente per esigenze di emergenza. In tali situazioni, alla richiesta di adesione è necessario allegare anche un'asseverazione predisposta da tecnico abilitato, il cui fac-simile è riportato in [Allegato 2 alla determina 9/2014 DIUC](#).

Posso aderire alla sperimentazione se vivo in un condominio dotato di sistema di riscaldamento centralizzato a pompa di calore?

No. La sperimentazione tariffaria non è applicabile ai condomini, ma solo alle famiglie e quindi, in particolare, a coloro che usano la pompa di calore come unico sistema di riscaldamento individuale della propria abitazione di residenza.

Di quali documenti ho bisogno per presentare la richiesta di adesione alla sperimentazione tariffaria?

Oltre al documento d'identità del richiedente (necessario perché la richiesta di adesione costituisce dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà), sono necessari:

- copia delle sezioni 1 e 4.4 ([debitamente compilate](#)) del libretto d'impianto redatto secondo il nuovo modello emanato dal [decreto 10 febbraio 2014](#). NB: su richiesta del cliente, installatori e manutentori autorizzati procedono alla compilazione di queste sole sezioni, anche qualora il nuovo libretto non sia ancora stato ufficialmente adottato nella regione di residenza (e dunque anche prima del 15 ottobre 2014); in tali situazioni la compilazione di queste due sole sezioni del nuovo libretto può ritenersi ulteriore e non sostitutiva di quanto previsto dalla normativa in quel momento vigente;
[NB: a tale proposito è bene osservare che:
 - a livello nazionale, il [Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 20 giugno 2014](#), pur prorogando i termini per l'obbligo di compilazione del nuovo libretto d'impianto, ha tuttavia mantenuto l'obbligo per tutti gli impianti termici di dotarsene entro e non oltre il 15 ottobre 2014;
 - a livello regionale possono essere definite tempistiche diverse; si osserva tuttavia come, ad esempio, in Regione Lombardia la [Delibera Dirigenziale del 7 luglio 2014 – n.6518](#) abbia dato atto (al punto 2) che i nuovi modelli di libretto *“potranno comunque essere utilizzati, in formato cartaceo, anche prima del 15 ottobre 2014, pur se gli schemi inseriti nel Catasto verranno adeguati il 15 ottobre 2014”*];
- copia di un documento attestante che la pompa di calore possiede i [requisiti prestazionali minimi](#) già richiesti per accedere alle detrazioni fiscali del 55%/65% o, in alternativa, rispetta i [criteri di ammissibilità](#) richiesti per accedere al Conto Termico (a tale scopo, come meglio chiarito nel modulo per la richiesta di adesione, può essere utilizzato il medesimo documento eventualmente già predisposto o in ogni caso necessario per accedere a uno dei due sistemi di incentivazione appena menzionati);
- eventuale asseverazione redatta da tecnico qualificato ([fac-simile](#)) qualora in casa sia presente, oltre alla pompa di calore, anche un generatore alternativo non alimentato da fonte rinnovabile; in tal caso, all'asseverazione deve essere allegata anche l'Attestato di Prestazione Energetica dell'abitazione.

La documentazione sopra elencata deve essere già disponibile al momento della presentazione della richiesta di adesione e non può venire aggiunta in un secondo momento.

- ➔ *Vedi anche “Come mi devo comportare se in casa, oltre alla pompa di calore, sono presenti anche caminetti o stufe a legna?”*
- ➔ *Vedi anche “Nel caso in cui sia necessario produrre l'asseverazione, l'APE da allegare deve essere relativo alla situazione precedente o successiva all'installazione della pompa di calore??”*

Dopo aver aderito alla sperimentazione, è possibile cambiare idea e uscirne?

Certamente. In qualunque momento è possibile chiedere di rinunciare alla sperimentazione, compilando l'apposita modulistica resa disponibile dal proprio venditore di energia elettrica. Una volta trasmessa la richiesta di rinuncia non sarà più possibile aderire nuovamente alla sperimentazione.

Come mi devo comportare se in casa, oltre alla pompa di calore, sono presenti anche caminetti o stufe a legna?

Generatori di calore a fonte rinnovabile come questi sono perfettamente compatibili con la sperimentazione tariffaria.

Nei casi in cui caminetti e/o stufe a legna siano gli unici altri generatori di calore presenti in casa oltre alla pompa di calore, non è dunque necessario fare niente e l'asseverazione non è necessaria. Qualora invece questi generatori siano presenti in aggiunta ad altri non rinnovabili (ad es. una caldaia a gas usata solo per casi di emergenza), la presentazione dell'asseverazione è necessaria e stufe o camini dovranno essere menzionati nell'ambito del Quadro C previsto nel [fac-simile](#), indicando anche solo tipo di generatore e di combustibile.

→ *Vedi anche "Di quali documenti ho bisogno per presentare la richiesta di adesione alla sperimentazione tariffaria?"*

Nel caso in cui sia necessario produrre l'asseverazione, l'APE da allegare deve essere relativo alla situazione precedente o successiva all'installazione della pompa di calore?

L'APE può essere stata redatta indifferentemente prima o dopo l'installazione della pompa di calore, poiché il dato principalmente rilevante ai fini dell'asseverazione è quello relativo al fabbisogno energetico dell'involucro edilizio, indipendente dunque dal tipo di impianto installato..

→ *Vedi anche "Di quali documenti ho bisogno per presentare la richiesta di adesione alla sperimentazione tariffaria?"*

E' possibile accedere alla sperimentazione nel caso in cui un'unica pompa di calore sia condivisa tra due abitazioni?

L'adesione alla sperimentazione è possibile anche in questi casi, purché:

- il numero di unità immobiliari che condividono la pompa di calore non sia superiore a due;
- entrambe le unità immobiliari costituiscano abitazione di residenza per il nucleo familiare che vi abita;
- la richiesta di adesione sia presentata dall'intestatario del punto di prelievo di energia elettrica a cui è allacciata la pompa di calore (primo residente), che costituirà l'unico responsabile e interlocutore diretto del venditore di energia per la gestione della pratica, ma sia anche

corredata da una delega con la quale il secondo residente incarica il primo di occuparsi della richiesta, fornendogli tutte le informazioni di cui al Quadro E dell'Allegato 1 e dichiarando sotto la propria responsabilità che la pompa di calore costituisce unico sistema di riscaldamento della propria abitazione (se necessario, allegando asseverazione redatta secondo il fac-simile di cui all'Allegato 2 e la Determina 9/2014 DIUC);

- relativamente ai dati del Quadro E, la richiesta di adesione di cui al punto precedente contenga informazioni relative congiuntamente ad entrambe le unità immobiliari come se queste costituissero un'unica abitazione.

Cosa è cambiato in questa versione delle FAQ rispetto a quelle pubblicate il 12 giugno 2014?

- è stata aggiornata la risposta alla domanda *“Mi conviene aderire a questa sperimentazione tariffaria?”*;
- è stata integrata la risposta alla domanda *“Posso aderire alla sperimentazione se presso la mia abitazione è installato un impianto fotovoltaico?”*;
- è stata integrata la risposta alla domanda *“Di quali documenti ho bisogno per presentare la richiesta di adesione alla sperimentazione tariffaria?”*;
- è stata aggiunta la risposta alla nuova domanda *“Come mi devo comportare se in casa, oltre alla pompa di calore, sono presenti anche caminetti o stufe a legna?”*;
- è stata aggiunta la risposta alla nuova domanda *“Nel caso in cui sia necessario produrre l'asseverazione, l'APE da allegare deve essere relativo alla situazione precedente o successiva all'installazione della pompa di calore?”*;
- è stata aggiunta la risposta alla nuova domanda *“E' possibile accedere alla sperimentazione nel caso in cui un'unica pompa di calore sia condivisa tra due abitazioni?”*